

La cooperativa Aut Aut dà un futuro di lavoro a cinque ragazzi autistici



PRESIDENTE DI AUT AUT Roberto Vassallo: «Saranno i ragazzi a farsi strada da soli, con la capacità, inventiva e voglia di fare»

— SALVATERRA (Casalgrande) —

I QUATTRO soci della cooperativa Aut Aut hanno voluto dare un futuro lavorativo ai ragazzi autistici dell'Isola Felice che, compiuta la maggiore età, uscivano dal progetto dell'Ausl e sarebbero passati ai servizi sociali. Si è ritenuto fare di più. In una "casettina" dell'Isola Felice i soci si sono inventati una attività per dare loro un lavoro: una tipografia e il servizio di affissioni dei comuni del comprensorio. «Non abbiamo scopo di lucro — dice il presidente Roberto Vassallo — ci siamo messi in scommessa con questa nuova sfida. Siamo partiti a gennaio e nel primo mese abbiamo assunto quattro dipendenti e fatturato 14mila euro. A giugno, finite le scuole, arriveranno cinque nostri ragazzi a lavorare qui e daremo loro modo di non essere costretti al centro diurno. Non che non funzionino, anzi. Dobbiamo ringraziare i servizi dell'Ausl ma vista la dote di intelligenza che accompagna i ragazzi autistici abbiamo voluto fare qualcosa per loro e che rimanga a loro. Anziché finanziare un centro estivo abbiamo impegnato i soldi per questa tipografia, anche grazie alla donazione di ventimila euro che ci è arrivata dalla Fondazione Manodori per comprare computer e stampanti». In cosa consiste il progetto?

Risponde Vassallo: «I ragazzi, con un accompagnatore saranno impegnati nelle attività tipiche di una piccola tipografia, con reparto progettazione della pubblicità e stampa di manifesti, biglietti da visita e quanto altro. Abbiamo già clienti importanti. Poi abbiamo il settore delle affissioni, che già curiamo per Aipaa nei comuni del distretto. Un lavoro impegnativo, che sta dando i propri frutti». Ma questa iperattività non darà fastidio a qualcuno? Magari diranno che sfruttate la disabilità. «Non mi

SCELTA CORAGGIOSA

«Ci siamo messi in scommessa con questa sfida»

sfiora nemmeno il pensiero — risponde Vassallo — noi siamo una cooperativa no-profit, quello che rimane è dei ragazzi per il resto non mi interessa. Io per dare un futuro di lavoro a questi giovani farei di tutto e affronto ogni critica. Sono tre anni, da quando abbiamo deciso di creare questa cooperativa, che ci pensiamo. Allora sembrava un sogno che oggi si sta piano piano avverando. Noi andiamo avanti senza preoccuparci di altro se non di avere sempre il sostegno prezioso dei Comuni e dell'Ausl li ringrazio».